

Art. 4.

Previ accordi fra il Ministero della marina e la Società, tenuti presenti i bisogni dei servizi sovvenzionati in corso ed anche il disposto del seguente articolo 5, nei riguardi delle nuove esigenze del commercio, il detto Ministero indicherà alla Società le principali caratteristiche dei nuovi piroscafi e ne approverà i disegni ed i contratti di costruzione.

Art. 5.

La Società si obbliga di aumentare, oltre il prescritto, la velocità ed il tonnellaggio di quelle linee che saranno concordate col Ministero della marina, quando potrà disporre dei nuovi piroscafi.

Art. 6.

Alla scadenza della presente convenzione ed anche prima, in caso di risoluzione per intervenuta disdetta, lo Stato si obbliga di far rilevare al nuovo concessionario dei servizi marittimi, comunque sovvenzionati, e la Società ha obbligo di cedergli tanto il materiale nuovo, di cui al precedente articolo 2, sia esso già in esercizio, in corso di costruzione od anche soltanto ordinato alla data della intervenuta disdetta, quanto i piroscafi già usati ed applicati ai servizi sovvenzionati, che non superino il 12° anno di età dalla data del varo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

PANTANO, *relatore*. L'articolo 6 rimarrebbe formulato come segue:

« Alla scadenza della presente convenzione ed anche prima in caso di risoluzione per intervenuta disdetta, lo Stato si obbliga di far rilevare al nuovo od ai nuovi concessionari dei servizi marittimi, di cui alla presente convenzione, e la Società ha l'obbligo di ceder loro, tanto il materiale nuovo, di cui al precedente articolo 2, sia esso già in esercizio, in corso di costruzione od anche soltanto ordinato alla data della intervenuta disdetta, quanto i piroscafi già usati ed applicati ai servizi sovvenzionati, che non superino il 12° anno di età dalla data del varo.

« L'importo complessivo dei piroscafi usati, di cui sopra, da rilevarsi non potrà in ogni caso superare la somma complessiva di sei milioni di lire ».

A proposito di quest'articolo l'onorevole presidente del Consiglio deve fare le dichiarazioni, relative al resto del naviglio, che il

Governo ha la facoltà di far rilevare dai nuovi assuntori.

Non mettendola nella legge, questa facoltà deve per lo meno risultare dagli atti. BONOMI IVANOE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONOMI IVANOE. Tanto io quanto l'onorevole Schanzer volevamo fare alcune proposte di modificazioni a questo articolo 6. Vi rinunziamo, perchè abbiamo avuto comunicazione di una convenzione aggiuntiva che in parte accetta le idee che abbiamo avuto l'onore di sostenere.

Però pregherei il Governo di dare comunicazione alla Camera di questa convenzione aggiuntiva, che è molto importante.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Coi rappresentanti della Società assuntrice ho sottoscritto il seguente atto addizionale:

« Il Governo ha facoltà di far rilevare al nuovo od ai nuovi concessionari dei servizi marittimi, e la Società ha l'obbligo di cedere tutti gli altri piroscafi, purchè in stato di navigabilità. Questa facoltà dovrà essere esercitata per la totalità dei piroscafi entro un mese dalla data di aggiudicazione dei nuovi servizi ed in ogni modo non meno di cinque mesi prima della cessazione delle presenti convenzioni. Le condizioni e norme del rilievo saranno quelle fissate dall'articolo 8, tenuto conto anche del criterio del valore industriale del naviglio ».

Queste dichiarazioni faranno parte delle negoziazioni e saranno obbligatorie per le altre parti contraenti.

Si può allegare anche questa dichiarazione alla presente convenzione, perchè ne faccia parte integrante. L'impegno c'è per gli assuntori, l'uso di questo impegno è facoltativo pel concessionario o pei concessionari futuri.

Questo è il punto più importante della cosa.

Altro non posso dire e in questi termini credo che uno dei pericoli paventati sia escluso.

SCHANZER. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHANZER. Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio della comunicazione che ha fatta e devo riconoscere che il Governo si è adoperato per risolvere questa questione. Certo quella formula, che non fa parte della legge, se la dovessimo discu-